

L'ALFETTERA

## «Uisp, la sicurezza è un bene primario da tutelare sempre»

Ricordiamo e pubblichiamo una lettera del presidente dell'Uisp Bari sull'ultima edizione di Vivicità

**C**ari cittadini, da 22 anni di sostenute con sincero entusiasmo, fedeli ai valori di cui Vivicità, con la Uisp Bari, si fa portatrice, quali sport pulito, inclusione sociale e solidarietà. Per questo riteniamo doveroso replicare, con i tempi giusti e con la serenità e la pacatezza che ci contraddistinguono, alle critiche - peraltro corrodute da aneddoti letteralmente fantasmi sui soccorsi a Francesco Zironi al quale abbiamo voluto manifestare rispetto e solidarietà e la cui salute ha rappresentato una emergenza che ci stava più a cuore di tutti.

Il nostro amico Francesco, regolarmente iscritto alla gara con la documentazione prevista, ha avuto la fortuna di poter incontrare sul suo cammino, due medici quali Antonio Di Monaco, cardiologo e Antonio De Florio, massaggiatore, insieme ad altri due podisti soccorritori, che hanno potuto soccorrere subito l'atleta, unitamente allo staff dell'organizzazione sanitaria di Vivicità che con ben 25 membri tra medici e soccorritori, 5 auto mediche, 4 ambulanze, ha supportato l'intera manifestazione.

Lo staff ha lavorato nel rispetto di un vero e proprio protocollo sanitario adottato quando si organizza Vivicità, un protocollo che si è evoluto, col tempo, grazie ai preziosissimi contributi di Alfredo Scardicchio, medico sportivo e del dott. Mimmo Sinisi ex direttore del Centro di medicina dello sport del Policlinico, per arrivare a quello messo in piedi, quest'anno, dal dott. Antonio Tota.

Quanto scritto, non ha per nulla inficiato né messo in discussione la competenza e la professionalità dell'organizzazione che ha dirottato, come è giusto che fosse, la sua attenzione sulle condizioni di salute dell'amico Francesco: il podista, come precisato esaustivamente dal comunicato ufficiale diffuso dall'organizzazione a poche ore dalla gara, e come ampiamente esposto dal dott. Antonio Tota, è giunto al Policlinico dopo essere stato «riportato in vita» - consentiteci il termine - dai due medici-angeli presenti in gara e dal personale dell'organizzazione.

La Uisp Bari intende farsi promotrice di un messaggio, un monito a tutti coloro che operano nel mondo dello sport: la sicurezza è un bene primario, da anteporre a qualsiasi altro elemento, una regola da ossequiare scrupolosamente, un fine, un baluardo che deve tutelare qualsiasi evento o programmazione e che auspichiamo

governi l'organizzazione di tutti gli eventi sportivi. Noi, siamo fieri di pensare e agire così.

Il presidente dell'Uisp Bari  
Veronica D'Amico

so per  
Foggia



to  
ale  
erfetta»

li sono coperti dal  
no. Intanto, si la-  
me. Clementini,  
Colella e Salvati